

STATUTO CIRCOLO LEGAMBIENTE CASERTA

TITOLO I

COSTITUZIONE, SEDE, DURATA, OGGETTO SOCIALE

ART.1

Premesso che a Caserta opera, sin dal 1982 un circolo di Lega per l'Ambiente, poi Legambiente, col presente atto, ai sensi e per gli effetti del Dlgs 460/97 è costituito il Circolo di Legambiente di Caserta.

ART.2

Il Circolo, condividendone le finalità, aderisce all'Associazione Nazionale Legambiente utilizzandone la tessera nazionale quale tessera sociale e adottandone lo statuto.

Il Circolo ha sede legale a Caserta in Via G.M. Bosco, n.60 e ha la stessa durata dell'Associazione Nazionale, se rinnoverà annualmente l'adesione a Legambiente Nazionale e potrà, ove occorra, avere più sedi.

Il Circolo costituisce una base associativa territoriale della Legambiente con propria autonomia giuridica, amministrativa e patrimoniale, aderisce alla Federazione Nazionale Legambiente Volontariato.

Tutti gli aderenti che operano attivamente dovranno essere assicurati.

ART.3

Il Circolo non ha fini di lucro.

E' vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

ART.4

E' un'associazione di Volontariato e persegue le seguenti finalità solidaristiche:

- a favore di una società basata su un equilibrato rapporto uomo natura, per un modello di sviluppo fondato sull'uso appropriato delle risorse naturali e umane, per la tutela delle specie animali e vegetali, del patrimonio storico e culturale, del territorio e del paesaggio;
- per favorire stili di vita, di produzione e di consumo e per una formazione improntati all'ecosviluppo e a tutela dei consumatori, ad un equilibrato rapporto tra essere umano e natura.

Opera sul territorio casertano anche allo scopo di contribuire a favorire uno sviluppo locale e territoriale autopropulsivo e coniugare emergenza ambientale ed emergenza occupazionale.

ART. 5

Il Circolo:

promuove la partecipazione dei cittadini alla difesa dell'ambiente e alla definizione della propria qualità della vita, favorendo una migliore organizzazione sociale e una modificazione dei comportamenti individuali e collettivi;

persegue la protezione della persona umana, delle specie animali e vegetali, dell'ambiente;

interviene nel campo dell'educazione e della didattica per favorire nei giovani una coscienza sensibile ai problemi dell'ambiente e di un equilibrato rapporto tra essere umano e natura;

è un'Associazione pacifista e non violenta, si batte per la pace e la cooperazione fra tutti i popoli al di sopra delle frontiere e barriere di ogni tipo, per il disarmo totale, nucleare e convenzionale;

si batte per un nuovo ordine economico internazionale e contro la fame nel mondo. per aiuti concreti e per la soluzione dei problemi alimentari, tecnologici, sanitari, finanziari, culturali dei Paesi in via di sviluppo;

lotta contro ogni forma di sfruttamento, di ignoranza, di ingiustizia, di discriminazione e di emarginazione;

opera sui temi della conoscenza, della ricerca, del rapporto tra scienza, cultura e lavoro, per rompere le forme di esclusione dalla conoscenza, promuovere la diffusione della cultura e formare una coscienza scientifica diffusa;

opera affinché nella pubblica amministrazione, così come fra le forze politiche, sindacali e sociali cresca la consapevolezza dell'importanza della questione ambientale quale valore su cui poter misurare i limiti e strategie operative verso uno sviluppo ecosostenibile;

promuove, anche in collaborazione con altri circoli Legambiente e/o con altri enti (Università, Istituzioni, Associazioni) centri studi finalizzati all'informazione, formazione, divulgazione e sperimentazione in campo ambientale e nell'ambito più generale delle finalità dell'associazione.

Per il raggiungimento dei fini sociali, il Circolo utilizza gli strumenti processuali che ritiene di volta in volta più idonei, quali esemplificativamente, la presentazione di ricorsi, denunce e querele, la costituzione di parte civile nei processi penali, l'intervento nei giudizi civili, amministrativi e contabili.

ART. 6

Il Circolo, pur non svolgendo attività diverse da quelle previste dallo scopo sociale di cui all'art.4, si propone per l'affermazione dello stesso:

- a. la produzione, la distribuzione, la diffusione di materiale scientifico, tecnico, politico, culturale, didattico, attraverso qualsiasi mezzo di divulgazione;
- b. svolgere e organizzare in proprio o con la collaborazione di altri organismi seminari, assemblee, incontri, corsi di specializzazione, di qualificazione e formazione, borse di studio, dibattiti, conferenze, convegni, anche all'estero, attinenti allo scopo sociale;

- c. gestisce attività di carattere sociale, culturale ed economico e ogni altra iniziativa negli enti locali, luoghi di lavoro, istituti, università, atta ad agevolare lo studio e la preparazione culturale riferita allo scopo sociale;
- d. promuovere e svolgere attività di ricerca e di analisi inerenti problemi specifici di carattere ecologico, ambientale, territoriale e socioeconomico;
- e. organizzare campi di lavoro per il recupero ambientale, il risanamento di strutture urbane, la bonifica di ambienti naturali, il rimboschimento di colline e montagne, il recupero di terre incolte anche ai sensi della L.R. n.11/1981 “norme in materia di usi civici”, e sue successive modifiche e integrazioni, il disinquinamento di zone agricole e industrializzate;
- f. organizzare qualsiasi attività, come a titolo di esempio, gite, escursioni, campi scuola, per estendere la conoscenza di zone di interesse ecologico e naturalistico;
- g. la produzione e vendita di stampati, anche periodici, di materiale didattico, audiovisivi, CD, filmati ed altro materiale attinente lo scopo sociale;
- h. con deliberazione della Presidenza compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, compresi mutui ipotecari passivi, gli affidamenti presso Istituti Bancari, necessarie ed utili alla realizzazione degli scopi sociali;
- i. con deliberazione del Presidenza richiedere e utilizzare eventuali finanziamenti pubblici o contributi provenienti da enti pubblici o privati;
- l. promuovere e diffondere la vendita di prodotti agricoli di qualità, biologici e promozionali con punti vendita realizzati in proprio o da terzi, in ottemperanza agli scopi sociali.
- m. la promozione e l'organizzazione di ogni forma di volontariato attivo dei cittadini al fine di salvaguardare e/o recuperare l'ambiente;
- n. stipulare con enti pubblici e privati contratti e convenzioni;
- o. promuovere e svolgere attività di vigilanza per il rispetto delle leggi e delle norme poste a tutela della fauna, della flora e dell'ambiente, tra le leggi regionali, nazionali e internazionali vigenti;
- p. gestire aree naturali protette o da avviare a sistemi di protezione naturalistica, oasi naturalistiche e di protezione della fauna, aree, siti e zone di importanza naturalistica e storico culturale, parchi urbani e suburbani e le relative strutture, tra le leggi regionali, nazionali e internazionali vigenti.

ART.7

Il Circolo, al fine di promuovere gli scopi sociali presso i ragazzi, gli studenti, gli insegnanti e il mondo della formazione, della ricerca e dell'università:

valorizza il rapporto tra scuola ed altri soggetti sul territorio, in proprio e in collaborazione con Enti, Istituti, Associazioni, impegnandosi nella costituzione e gestione di centri territoriali per l'educazione ambientale, con funzione di documentazione, di organizzazione di attività educativa, di formazione,

aggiornamento e di qualificazione professionale, per studenti, insegnanti e educatori, di sperimentazione e di ricerca;

promuove l'elaborazione di una normativa scolastica, anche in collaborazione con altre associazioni, con movimenti, con sindacati, che renda praticabile e diffusa, nella scuola, la presenza di iniziative di cui allo scopo sociale;

promuove, elabora, realizza e gestisce iniziative, servizi e progetti nel campo della formazione e dell'aggiornamento culturale e professionale del personale della scuola, in tutte le sue componenti, e di chiunque sia impegnato in attività di cui allo scopo sociale, nonché tutte le attività necessarie a lui collegate, secondo quanto previsto dalle leggi nazionali e regionali e dalle direttive e regolamenti dell'Unione Europea in materia di formazione, riconversione e qualificazione professionale;

realizza, in Italia e all'estero scambi culturali, ricerche, consulenze, sperimentazioni innovative, anche in base a commesse esterne, sugli orientamenti culturali, sulla formazione, in campo metodologico e didattico, in funzione di quanto indicato negli artt. 5,6 e 7 del presente Statuto;

il Circolo può svolgere attività strumentale accessoria e direttamente connessa per il raggiungimento degli scopi statutari;

realizza la costituzione di un luogo d'incontro fra gli associati, a scopo ricreativo, per contribuire allo sviluppo culturale e civile dei soci, per favorire la loro conoscenza reciproca, e prevenire situazioni di disagio, solitudine, emarginazione e intolleranza;

favorisce la valorizzazione e lo sviluppo dell'aggregazione e dei linguaggi giovanili, come forma specifica di lotta al disagio tra le giovani generazioni.

TITOLO II

SOCI, ORGANI SOCIALI, COMPITI E FUNZIONAMENTO

ART. 8

Possono far parte del Circolo tutti coloro i quali, persone fisiche o giuridiche, condividendo le finalità del presente Statuto e adottando la tessera sociale (la cui quota è stabilita annualmente dal Direttivo Nazionale), intendono partecipare alle attività organizzative del Circolo per il raggiungimento delle stesse, mettendo a disposizione gratuitamente la loro competenze e professionalità e a rispettare le decisioni democraticamente assunte.

ART. 9

Il rapporto con i soci è regolato da quanto previsto agli artt. 6,8 e 9 dello Statuto Nazionale.

ART.10

Gli organi del Circolo sono:

- a) L'Assemblea dei Soci;
- b) La Presidenza composta dal Presidente, dal Segretario e dal Tesoriere e, per particolari incarichi, altro membro, cui sono specificati ruoli e funzioni;
- c) Il Revisore dei conti. Esso viene nominato qualora l'assemblea ne ravvisi la necessità o l'opportunità.

I suddetti incarichi sono svolti gratuitamente.

ART.11

Tutti gli aderenti al circolo hanno diritto di voto in assemblea e possono essere eletti alle cariche sociali quando hanno raggiunto la maggiore età.

L'assemblea è l'organo deliberativo del circolo. Essa è convocata e presieduta dal Presidente o da un componente della presidenza a ciò delegato.

All'assemblea sovrana dei soci spettano i seguenti compiti:

- a) discutere e deliberare sui bilanci consuntivi e preventivi e sulle relazioni della Presidenza;
- b) eleggere e revocare i membri della Presidenza e degli altri organi dell'Associazione.
- c) approvare le linee generali del programma di attività dell'Associazione;
- d) deliberare sullo scioglimento dell'Associazione;
- e) deliberare sulle proposte di modifica dello statuto dell'Associazione;
- f) deliberare su ogni argomento ordinario e straordinario sottoposto alla sua approvazione dalla Presidenza e dagli altri organi dell'Associazione;
- g) approva le convenzioni tra l'Associazione e altri Enti e soggetti;
- h) deliberare su tutte le questioni attinenti la gestione sociale.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria.

La comunicazione della convocazione deve essere effettuata con avviso affisso nei locali dell'Associazione almeno cinque giorni prima della riunione contenente i punti all'ordine del giorno, la data, l'ora e il luogo dell'assemblea, nonché la data, l'ora e il luogo dell'eventuale Assemblea di seconda convocazione.

L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata dal presidente almeno una volta all'anno.

ART.12

L'Assemblea Straordinaria, presieduta da un presidente nominato dall'assemblea stessa a maggioranza semplice, il quale nomina a sua volta fra i soci un segretario verbalizzante è convocata:

tutte le volte che la Presidenza o il suo Presidente lo ritengano necessario; ogni qualvolta ne faccia motivata richiesta almeno un terzo degli associati. Le delibere assembleari, oltre ad essere debitamente trascritte nel libro dei verbali delle assemblee dei soci, rimangono affisse nei locali dell'associazione durante i dieci giorni che seguono l'assemblea.

ART.13

L'assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è valida:
in prima convocazione se presente la maggioranza degli aderenti (la metà più uno);

in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.

La seconda convocazione può avvenire mezz'ora dopo la prima convocazione.

L'assemblea per modificare lo statuto è valida con la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

ART.14

Le votazioni possono avvenire peralzata di mano o a scrutinio segreto, quando ne faccia richiesta almeno un decimo dei presenti.

Le votazioni avvengono sempre sulla base del principio del voto singolo.

Per l'elezione del Presidente e degli altri componenti la Presidenza è richiesta in prima votazione la maggioranza assoluta, in seconda votazione la maggioranza semplice.

ART.15

La Presidenza dirige l'attività del Circolo e resta in carica due anni.

I membri della Presidenza sono rieleggibili.

Il Presidente rappresenta legalmente il Circolo nei confronti dei terzi.

Per tutte le operazioni di carattere economico e finanziario è necessaria, oltre alla firma del Presidente, quella del Tesoriere.

La Presidenza si riunisce ogni qualvolta il Presidente o la maggioranza dei propri componenti lo ritengano necessario, ed è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Segretario cui sono affidate tutte le mansioni in caso di assenza o impedimento del Presidente.

Le riunioni sono valide con la presenza di almeno metà dei componenti.

Le decisioni si adottano a maggioranza semplice.

La Presidenza:

- redige i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- redige i bilanci da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- stipula tutti gli atti e i contratti di ogni genere inerenti all'attività sociale;
- decide il modo d'applicazione delle convenzioni approvate

dall'assemblea;

- svolge tutte le altre attività necessarie e funzionali alla gestione sociale.

Il Segretario:

custodisce e redige i processi verbali in ordine alle decisioni assunte dagli organi del Circolo;

cura ogni atto relativo alla pubblicizzazione delle decisioni degli organi del Circolo;

custodisce le convenzioni approvate dall'assemblea e stipulate dal Presidente; assicura la trasparenza dell'attività del Circolo.

Il Tesoriere:

sovrintende alla gestione economico-finanziaria dell'associazione; custodisce e tiene aggiornata la contabilità, i registri contabili ed il registro degli aderenti. Quest'ultimo, oltre ad essere vidimato dovrà contenere, per ogni aderente, le seguenti informazioni: generalità, luogo e data di nascita, residenza. Ogni aggiornamento dovrà contenere la data e la firma di chi la effettua. Per tali incombenze potrà avvalersi anche dell'ausilio di collaboratori esterni all'Associazione.

TITOLO III

PATRIMONIO DEL CIRCOLO, RENDICONTO, BILANCIO

ART.16

Il patrimonio sociale del Circolo è costituito dai contributi dei soci, da lasciti o da elargizioni di privati, dai contributi di enti pubblici e dalle attività commerciali e produttive marginali e da tutti i beni mobili e immobili ad esso pervenuti per qualsiasi titolo.

I singoli soci non potranno, in caso di recesso, chiedere al Circolo la divisione del fondo comune o pretendere altro finché il Circolo è in essere fatto salvo quanto sancito nel precedente art.3 dello Statuto.

ART.17

I beni patrimoniali del circolo devono essere inventariati.

ART.18

Il circolo, fatto salvo quanto sancito dal precedente punto c) dell'art.10, è affiancato, per le funzioni amministrative, da un Revisore dei conti il quale cura la verifica della contabilità e di tutti gli atti amministrativi in genere, provvedendo a redigere un'apposita relazione per l'assemblea degli aderenti e resta in carica due anni.

Esso è nominato dall'Assemblea, nella stessa seduta di elezione della Presidenza del circolo.

ART.19

Il bilancio del circolo è annuale e decorre dal primo gennaio.

I bilanci, sia preventivi che consuntivi, sono predisposti dalla Presidenza.

Il bilancio preventivo contiene tutte le previsioni di spese e di entrata per l'esercizio annuale successivo. Esso dovrà essere approvato, entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'inizio di esercizio, dall'Assemblea dei soci con voto palese e a maggioranza dei presenti dopo avere ascoltato, se nominato, anche la relazione del revisore dei conti.

Dopo la sua approvazione il bilancio preventivo, oltre ad essere trascritto nel libro dei verbali delle Assemblee dei soci, dovrà essere messo a conoscenza

di tutti i soci nelle forme e nei modi più consoni decisi dalla Presidenza e comunque dovrà rimanere affisso nella sede del circolo per almeno 15 giorni successivi alla sua approvazione.

Il bilancio consuntivo comprende tutte le entrate e le spese relative al periodo di un anno che va dal primo gennaio al trentuno dicembre di ogni anno, deve informare circa la situazione economica e finanziaria dell'associazione e la sua coerenza rispetto alle previsioni.

Esso è approvato dall'Assemblea con voto palese della maggioranza dei presenti entro il 30 aprile dell'anno successivo e da questa approvato in sede di riunione ordinaria, dopo avere ascoltato anche la relazione del revisore dei conti.

Dopo la sua approvazione il bilancio consuntivo, oltre ad essere trascritto nel libro dei verbali delle Assemblee dei soci, dovrà essere messo a conoscenza di tutti i soci nelle forme e nei modi più consoni decisi dalla Presidenza e comunque dovrà rimanere affisso nella sede del circolo per almeno 15 giorni successivi alla sua approvazione e depositato presso la sede del circolo entro quindici giorni dalla sua approvazione.

TITOLO IV SCIoglimento DEL CIRCOLO

ART. 20

Lo scioglimento del Circolo deve essere deliberato dall'Assemblea dei soci con il voto favorevole di almeno i 2/3 dei soci.

In caso di scioglimento del circolo i beni patrimoniali si trasferiscono alla struttura regionale di Legambiente, fatto salvo, se applicabile, quanto disposto dall'art.3.190 della L.23 dicembre 1996, n.662 e salvo diversa destinazione imposta eventualmente dalla legge.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

ART. 21

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda allo Statuto nazionale di Legambiente e alla normativa vigente in materia.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO